

Ergonomico. Ben progettato.

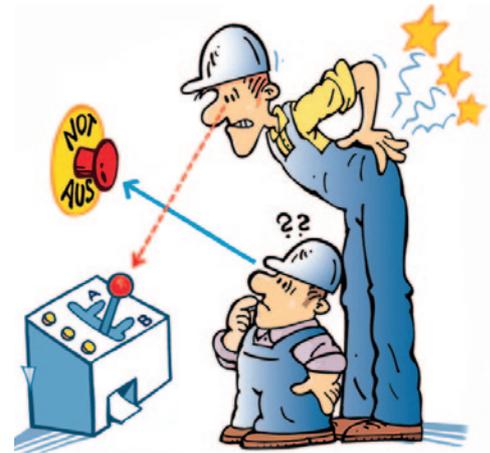
L'ergonomia è e rimane un importante capitolo dell'attività della KAN. Di fatto, tenendo conto delle conoscenze maturate nel campo dell'ergonomia è possibile migliorare notevolmente la progettazione di mezzi e postazioni di lavoro, con conseguenze positive per la sicurezza e la salute degli occupati. Per questa ragione la KAN si adopera per veicolare il know-how disponibile in materia di ergonomia ai fabbricanti di mezzi di lavoro, ma anche alle imprese raggiungendo così chi davvero è interessato da questo tema. In molti settori un importante contributo è a tal proposito dato dalle norme.

A buona ragione la KAN aderisce a ErgoMach – iniziativa che, tra le altre cose, ha coadiuvato la Commissione Europea nella messa a punto della guida alla Direttiva macchine – e, ai fini di un maggior radicamento del tema dell'ergonomia nella formazione, propone dei moduli didattici gratuiti dedicati a questa materia. In tal modo sono finora stati instaurati contatti con oltre 70 atenei. La KAN e i suoi partner, inoltre, contribuiscono concretamente al miglioramento delle norme, p. es. affinché sia possibile tenere efficacemente conto delle misure corporee nel quadro della progettazione ergonomica dei prodotti.

Michael Koll

Presidente della KAN

Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali



INDICE

SPECIALE

- 2 La nuova norma di base in materia di ergonomia DIN EN ISO 26800
- 3 L'ergonomia nella guida alla Direttiva macchine
- 4 Dito di prova: testato e giudicato troppo corto

TEMI

- 5 Il gruppo di lavoro europeo Normazione avvicina Stato e parti sociali
- 6 Più sicurezza per chi sega e spacca legna da ardere
- 7 OSHwiki, esempi di good practice e strumenti per le PMI: gli aiuti pratici dell'EU-OSHA

IN BREVE

Nuova direzione per la segreteria KAN
Manipolazioni: come impedirle, riconoscerle, ostacolarle
Inoltro di proposte di normazione per via elettronica

EVENTI

Ergonomia: nuovi documenti di base

Affinché l'ergonomia divenga una componente scontata della progettazione, costruttori e gruppi di normazione impegnati nell'elaborazione di norme di prodotti necessitano di basi concettuali attendibili. In questa edizione vi presentiamo due nuovi e importanti documenti di riferimento quali la norma EN 26800 e la guida alla Direttiva macchine.

La nuova norma di base in materia di ergonomia DIN EN ISO 26800

Gli apparecchi usati dall'uomo – poco importa che si tratti di distributori automatici di biglietti, elettrodomestici o tastiere del computer – non devono essere solo sicuri, ma anche facilmente accessibili e utilizzabili. A prescindere dal contesto d'impiego (lavoro, casa, tempo libero), i principi ergonomici di riferimento rimangono gli stessi. Con la pubblicazione – avvenuta nel novembre del 2011 – della DIN EN ISO 26800 per la prima volta detti principi sono stati raccolti, per tutti i tipi di applicazioni, in un'unica norma.

La norma riassuntiva EN ISO 26800 "Ergonomia – Approccio generale, principi e concetti" è stata elaborata nell'intento di collocare in un quadro comune i **principi** e concetti ergonomici fondamentali trattati in altre norme in materia di ergonomia. La norma espone alcuni principi generali che rivestono un'importanza essenziale rispetto alla progettazione di prodotti e, nello stesso tempo, illustra quattro **concetti** cui si può ricorrere per una migliore comprensione e per l'applicazione dei principi innanzi citati (cfr. fig.).

Lo scopo della norma è quello di garantire l'ergonomicità di sistemi e prodotti durante l'intero ciclo di vita applicando i succitati principi e concetti. Ciò significa che i progettisti devono considerare esigenze e caratteristiche dei futuri utilizzatori sin dall'inizio della progettazione del prodotto nonché tenere conto dell'ergonomia non soltanto in relazione al normale utilizzo, bensì anche per quel che riguarda manutenzione e smaltimento.

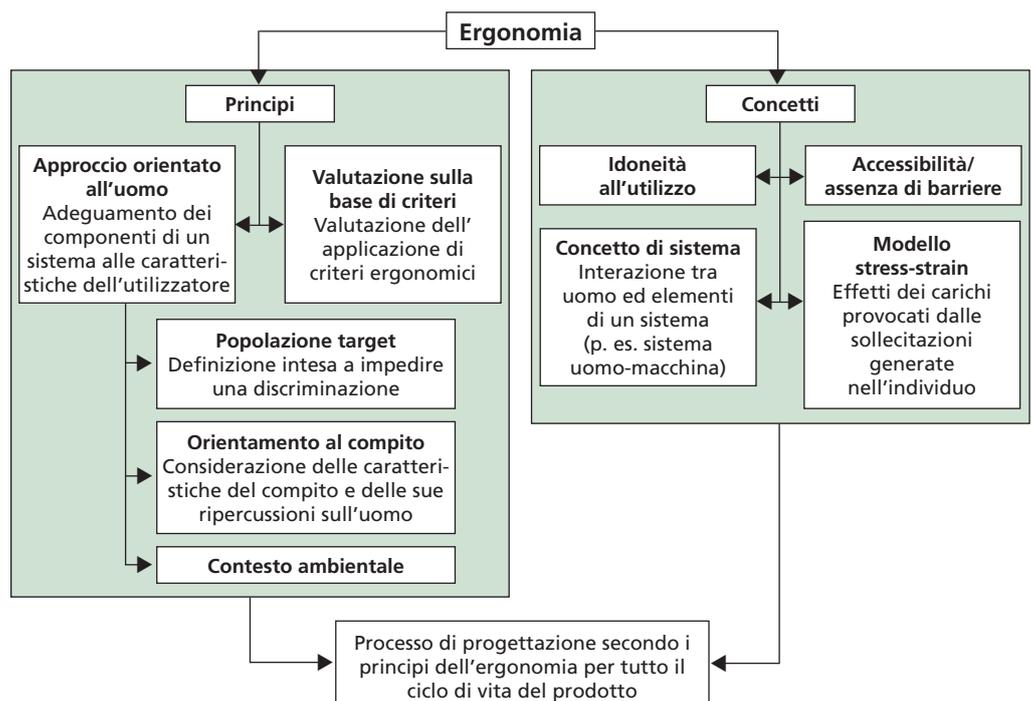
Il documento – che rimanda, a titolo esemplificativo, ad alcune norme ISO preesistenti e relative ad alcuni aspetti ergonomici – è altresì

inteso a fungere da fondamento per l'elaborazione di singole norme più specifiche.

Generale radicamento del modello stress-strain

Per le scienze del lavoro come per i responsabili aziendali dell'organizzazione del lavoro è importante che la normazione in materia di ergonomia non sfoci nell'elaborazione di concetti vellei per il mondo del lavoro tra loro differenti, se non addirittura concorrenti. Nel 2009 è stato pertanto stabilito che, dal punto di vista delle scienze del lavoro, il principio centrale della normazione in materia di ergonomia è complessivamente rappresentato dal modello stress-strain. Quest'ultimo – dopo aver funto da base concettuale della norma sui sistemi di lavoro EN ISO 6385 "Principi ergonomici nella progettazione dei sistemi di lavoro", il cui fulcro è stato elaborato nel 1975 – è ora stato ripreso dalla DIN EN ISO 26800.

Prof. Dr. Sascha Stowasser¹
Istituto di scienze applicate del lavoro (Ifaa)
s.stowasser@ifaa-mail.de



¹ Presidente del comitato di lavoro Fondamenti dell'ergonomia presso il comitato di normazione Ergonomia del DIN

L'ergonomia nella guida alla Direttiva macchine

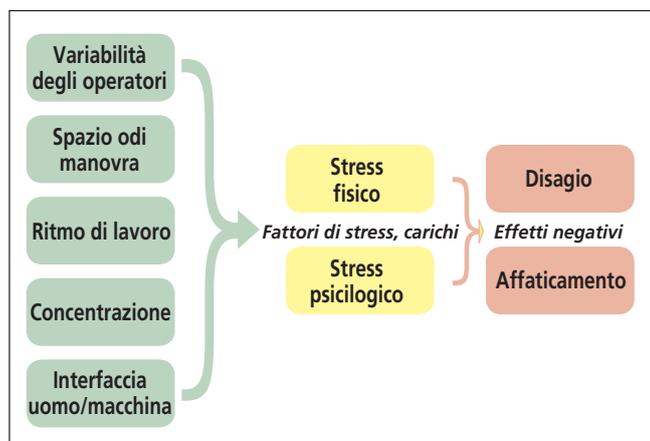
Per gli ingegneri l'ergonomia delle macchine non deve rappresentare un optional, bensì una componente scontata della progettazione. La guida¹ della Commissione Europea alla Direttiva macchine 2006/42/CE è stata di recente integrata con una speciale sezione intesa a illustrare in modo più esauriente i requisiti ergonomici.

Obiettivo della guida è quello d'illustrare i requisiti della Direttiva macchine in modo così chiaro che per applicarli non occorran altri documenti di riferimento. Il documento si rivolge innanzitutto a progettisti, esperti di prevenzione e addetti alla sorveglianza del mercato. Poiché la nuova versione della Direttiva macchine dà maggior risalto all'importanza dell'ergonomia, anche la guida fornisce ora delle spiegazioni più esaurienti circa l'applicazione dei requisiti definiti nella sezione 1.1.6 "Ergonomia" della direttiva.

Nel corso di un workshop² organizzato dalla KAN nel 2008 alcuni rappresentanti di Commissione Europea, CEN e parti sociali così come studiosi ed esperti di normazione hanno discusso la tematica e costituito un gruppo di lavoro. Da quest'ultimo è in seguito scaturita l'iniziativa ErgoMach³, che ha coadiuvato la Commissione nella formulazione della parte della guida dedicata all'ergonomia.

Chiariti gli aspetti ergonomici

Nella nuova guida gli aspetti dell'ergonomia cui si fa cenno nella sezione 1.1.6 della direttiva vengono suddivisi in due gruppi. A titolo non esaustivo viene proposto un elenco di **cinque fattori** da tenere presenti in fase di progettazione di una macchina. Detto elenco è inteso a richiamare l'attenzione dei fabbricanti su alcuni importanti principi ergonomici (cfr. immagine):



Questi fattori possono essere fonte di **stress** fisico e psicologico a carico dell'operatore, con conseguente disagio e affaticamento dello stesso. Disagio e affaticamento, a loro volta, possono p. es. determinare l'insorgere di patologie muscoloscheletriche o accrescere la probabilità d'infor-

tunio. I fabbricanti di macchine devono ridurre il più possibile questi **effetti negativi** tenendo adeguatamente conto dei fattori ergonomici.

Nella guida viene altresì fatto presente che la norma comprende anche 30 requisiti essenziali di sicurezza e salute supplementari che vanno a tangere importanti principi ergonomici. Nel caso della sezione principale 1, valevole per tutti i tipi di macchine, ciò riguarda soprattutto aspetti quali illuminazione (1.1.4), posti di lavoro (1.1.7, 1.1.8), dispositivi di comando (1.2.2), rischio di scivolamento, inciampo o caduta (1.5.15) e accesso ai posti di lavoro (1.6.2). Anche i requisiti supplementari riguardanti la mobilità delle macchine – p. es. quelli in materia di posti di guida (3.2.1) e sedili (3.2.2) – come pure le operazioni di sollevamento (sezione principale 4) e il sollevamento di persone (sezione principale 6) sono però rilevanti dal punto di vista ergonomico.

Link a ulteriori spiegazioni

La Commissione ha dato seguito alla raccomandazione di ErgoMach d'illustrare in maniera ancora più approfondita i cenni riportati direttamente nella guida in relazione ai nove fattori ed effetti fondamentali innanzi indicati. Un documento⁴ scaricabile dal sito Internet della Commissione – e il cui link comparirà nella 3a edizione della guida – chiarisce il nesso esistente tra i requisiti ergonomici fondamentali e le norme del caso. All'interno di schede informative di due

o tre pagine ciascuna vengono inoltre fornite delle spiegazioni circa i vari requisiti. Accompanate da esempi completi d'illustrazioni, queste ultime sono studiate in modo mirato per i non esperti di ergonomia.

Con la loro chiara esposizione, gli esperti europei di prevenzione facenti capo a ErgoMach sperano di poter contribuire a una sensibilizzazione su larga scala rispetto agli aspetti ergonomici riguardanti le macchine e, non da ultimo, di far capire che un'accurata progettazione dei mezzi di lavoro secondo i principi dell'ergonomia comporta dei vantaggi per tutte le parti coinvolte.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/documents/guidance/machinery/index_en.htm, disponibile in quasi tutte le lingue ufficiali dell'UE

² Cfr. anche KANBrief 3/2008

³ <http://www.ergomach.eu>, cfr. anche KANBrief 1/2011

⁴ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/files/machinery/guidance-ergonomics_en.pdf, disponibile solo in inglese

Dito di prova: testato e giudicato troppo corto

Il dito di prova consente di verificare se gli involucri di macchine e impianti sono progettati in maniera tale che per una persona non sia possibile entrare in contatto con parti pericolose. Da una perizia¹ commissionata dalla KAN è tuttavia emerso che i diti di prova conformi alla EN 60529 non sempre garantiscono tale protezione.



Possibile adattamento del dito di prova per aperture più grandi negli involucri

Gli involucri devono garantire che nessuno possa toccare parti elettriche o meccaniche pericolose. Per verificare che sia così si utilizza un dito di prova articolato inteso a riprodurre un dito umano. La norma EN 60529:2000 "Gradi di protezione degli involucri (codice IP)" fissa la lunghezza e il diametro del dito di prova rispettivamente a 80 mm e 12 mm.

Sulla scia dello studio KAN sulle misure antropometriche nelle norme² si è constatato che la lunghezza del dito di prova – definita oltre 30 anni fa – non risponde più alle caratteristiche antropometriche della popolazione. Per questa ragione, nel giugno del 2011 l'istituto ASER³ è stato incaricato di verificare l'attualità dei dati presi a riferimento. Oltre a lunghezza e larghezza del dito andavano considerati fattori come una catena di angoli di articolazione verosimile e l'influenza delle unghie. In una prima fase è stato effettuato un raffronto tra le attuali distribuzioni di lunghezza e larghezza del dito indice e le dimensioni del dito di prova. Sulla base della ISO/TR 7250-2⁴, nella valutazione sono stati inclusi, oltre ai dati tedeschi, anche quelli di altri Paesi.

La lunghezza del dito di prova deve aumentare

Dalla perizia condotta è risultato che il **diametro** del dito di prova offre un alto livello di protezione. In Germania come in altri Paesi ISO la larghezza delle dita di un adulto si attesta infatti quasi sempre tra i 14 mm e i 18 mm risultando così notevolmente superiore al diametro del dito di prova (12 mm). Ciò garantisce che le aperture degli involucri nelle quali il dito di prova non può penetrare siano inaccessibili anche per le dita umane.

La situazione cambia invece laddove si consideri la **lunghezza** del dito di prova: a fronte degli attuali 80 mm di lunghezza, per una percentuale non trascurabile della popolazione tedesca l'azione protettiva risulta non essere interamente garantita. Se si tiene poi conto anche delle distribuzioni della lunghezza dell'indice riscontrate in altri Paesi, la differenza rispetto alla lunghezza del dito di prova risulta ancora più consistente. Dal punto di vista antropometrico si rende pertanto necessario un allungamento del dito di prova.

Nella perizia si giunge alla conclusione che, per tenere adeguatamente conto dell'effettiva

lunghezza dell'indice delle popolazioni considerate, è necessario che il dito di prova sia lungo più di 90 mm. Affinché si tengano possibilmente presenti tutte le distribuzioni delle lunghezze rilevate nei Paesi considerati nonché la potenziale profondità di penetrazione dell'indice – che, data la piega di pelle presente all'attaccatura del dito, è superiore alla lunghezza misurata secondo la norma – viene proposto un allungamento di 15 mm. Perché la configurazione del dito di prova tenga presenti anche le diverse lunghezze delle unghie, è infine necessario un ulteriore allungamento di 5 mm.

Per le aperture di forma quadrata nelle quali può penetrare un dito (dai 12 ai 20 mm), la norma EN ISO 13857 sulle distanze di sicurezza dalle macchine⁵ prevede una distanza di sicurezza di almeno 120 mm. Affinché il dito di prova possa soddisfare anche questa norma si rende complessivamente necessaria una lunghezza di 120 mm.

Per quanto riguarda la lunghezza delle singole falangi del dito di prova prevista dalla norma EN 60529, va osservato che essa non corrisponde a quella di un indice umano. Mentre nel caso del dito di prova la falange inferiore (vicina al corpo) è la più corta, nell'essere umano la falange più breve è generalmente quella superiore. Si ritiene tuttavia sufficiente la considerazione dello scenario peggiore possibile (dita lunghe e sottili). La definizione di diversi tipi di diti di prova all'interno della norma non risulta necessaria.

Ai fini dell'attuazione dei risultati della perizia l'istituto ASER propone che per l'ispezione di grandi aperture negli involucri di macchinari si ricorra a una guaina a innesto. Nel corso di un workshop dedicato all'ergonomia la KAN discuterà con degli esperti per stabilire se tale soluzione sia praticabile e come si possano attuare nel migliore dei modi i risultati della perizia.

*Dr. Beate Schlutter
schlutter@kan.de*

¹ www.kan.de/fileadmin/user_upload/docs/sonstige/prueffinger.pdf

² Rapporto KAN 44 Anthropometrische Daten in Normen [Dati antropometrici nelle norme], 2009; www.kan.de, codice web d3045

³ Istituto per la medicina del lavoro, la tecnica di sicurezza e l'ergonomia di Wuppertal

⁴ ISO/TR 7250-2 Misurazioni di base del corpo umano per la progettazione tecnologica – Parte 2: rilevazioni statistiche relative a misurazioni del corpo umano corporee provenienti da singole popolazioni ISO

⁵ EN ISO 13857:2008 Sicurezza del macchinario – Distanze di sicurezza per impedire il raggiungimento di zone pericolose con gli arti superiori e inferiori

Il gruppo di lavoro europeo Normazione avvicina Stato e parti sociali

Nel 2011 su iniziativa dell'Ufficio datori di lavoro della segreteria KAN è stato istituito, presso il Comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro della Commissione Europea¹, il gruppo di lavoro Normazione. È venuto così a crearsi a livello europeo uno speciale organo in seno al quale Stato, lavoratori e datori di lavoro si confrontano su questioni attinenti alla politica di normazione.

Con la concretizzazione dei requisiti di sicurezza delle direttive europee la normazione nel settore della prevenzione sul lavoro acquista un ruolo importante. Il gruppo di lavoro Normazione recentemente istituito è inteso a dare maggior voce, sul piano della politica di normazione, a parti sociali ed esponenti governativi. Assistito dalla Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione Europea, il gruppo intrattiene contatti con gli organismi di normazione europei.

Il mandato del gruppo di lavoro è stato approvato all'unanimità nel corso della seduta plenaria del Comitato consultivo tenutasi a Lussemburgo il 2 dicembre 2010. Il principale compito del gruppo di lavoro consiste nella valutazione

- di attività di normazione rilevanti rispetto alla prevenzione sul lavoro;
- d'incarichi (mandati) di normazione della Commissione Europea attinenti alla prevenzione sul lavoro;
- del ruolo svolto dalle norme laddove si applicano prescrizioni in materia di prevenzione sul lavoro.

Il gruppo di lavoro dovrà anche adoperarsi a favore dello scambio d'informazioni e della collaborazione con gli organismi di normazione europei CEN e CENELEC. Il SABOHS (organo strategico di consultazione per la prevenzione sul lavoro del CEN) in particolare rappresenta un importante interlocutore del gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro si riunisce più volte l'anno e ha una composizione tripartita che prevede la partecipazione di Stati membri, datori di lavoro e lavoratori (quattro rappresentanti a testa) nonché della Commissione Europea (due rappresentanti). Le funzioni di presidente, vicepresidente e relatore vengono svolte, con regolare alternanza, dai tre gruppi d'interesse rappresentati. Al gruppo di lavoro partecipa, in qualità di membro tedesco, il responsabile dell'Ufficio datori di lavoro della segreteria KAN.

Attuali punti focali dell'attività del gruppo di lavoro

Nella seduta costitutiva del 21 settembre 2011 il gruppo di lavoro ha definito i punti focali della sua successiva attività. La Direzione Generale Imprese ha quindi illustrato il suo ruolo nel processo di normazione e presentato la bozza del regolamento sulla normazione. E mentre i rappresentanti dei datori di lavoro hanno chiesto che nel regio-

lamento le parti sociali venissero esplicitamente indicate quali gruppi interessanti alla normazione, gli esponenti dei sindacati hanno proposto che il gruppo di lavoro si occupasse in modo mirato di quelle norme che non coprono, o coprono in misura insufficiente, importanti requisiti delle direttive dotati di rilevanza in termini di sicurezza.

Le successive sedute si sono concentrate sulla presentazione del SABOHS nonché sui problemi che nuovi prodotti di normazione quali i CWA comportano rispetto a prevenzione sul lavoro e tutela della salute (assenza di un consenso e dell'inchiesta pubblica, ecc.). Il gruppo di lavoro ha altresì affrontato in modo approfondito il tema della normazione nel settore dei servizi.

Una discussione critica si è sviluppata intorno al trattamento, all'interno delle norme, di questioni che ai sensi dell'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea² devono essere disciplinate da regolamenti dei singoli Stati membri o delle parti sociali. A tal proposito i rappresentanti della Svezia hanno portato come esempio la EN 16082 Servizi di security aeroportuale e dell'aviazione civile, la quale rivendica tra l'altro, come elementi contrattuali vincolanti, delle disposizioni circa indennità di malattia, procedure in caso d'infortuni sul lavoro e diritto alle ferie. Poiché nella legge svedese sulla tutela del lavoro questi e altri punti sono disciplinati in maniera vincolante, la versione svedese della norma presenta, rispetto alla norma europea, alcune deroghe nazionali (deviazione A).

Il gruppo di lavoro si occuperà anche in modo approfondito della partecipazione delle parti sociali alla normazione. In Germania la KAN si è affermata come istituzione in grado di riunire tutte le parti interessate alla prevenzione sul lavoro. Le esperienze che gli altri Paesi rappresentati nel gruppo di lavoro hanno maturato in fatto di coinvolgimento delle parti sociali nel processo di normazione sono state discusse il 14 giugno 2012, nel corso dell'ultima seduta.

Nelle sedute tenutesi finora sono state gettate le basi per lo svolgimento di un'attività continuativa da parte del gruppo di lavoro. Grazie soprattutto agli stretti contatti intrattenuti con il SABOHS vi è la possibilità di rendere noti alla Commissione Europea problemi e temi oggetto di normazione nonché attinenti alla prevenzione sul lavoro.

Eckhard Metzke
metze@kan.de



Eckhard Metzke

Membro del Comitato consultivo e del gruppo di lavoro Normazione in rappresentanza dei datori di lavoro

¹ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=153&langId=de&intPageId=683>

² <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:115:0047:0199:IT:PDF>

Più sicurezza per chi sega e spacca legna da ardere

Affinché il numero degli infortuni che si verificano durante la lavorazione della legna da ardere cali ulteriormente è necessario un miglioramento delle norme valide per i macchinari impiegati. Di come si possa ottenere che operatori ed eventuali collaboratori non introducano gli arti superiori nell'area di segamento o spaccatura si è discusso in vari colloqui tra esperti svoltisi tra il 2009 e il 2011 e moderati dalla segreteria KAN.



Durante l'impiego di spaccalegna e seghe per legna da ardere si verificano talvolta dei drammatici infortuni che sfociano in gravissime menomazioni (p. es. amputazioni). La principale causa di questi episodi è rappresentata dal fatto che le aree di taglio e spaccatura non sono sufficientemente assicurate. Lo schema di protezione e i requisiti tecnici definiti dalle attuali versioni delle norme europee EN 609-1¹ ed EN 1870-6² relativamente a queste macchine non vanno abbastanza a fondo e non concretizzano in maniera consona i requisiti essenziali di sicurezza della Direttiva macchine 2006/42/CE. Nel caso della EN 609-1, all'interno dell'allegato ZB si fa addirittura esplicitamente presente l'esistenza di gravi lacune. Alla luce di quanto sopra, la KAN e l'Istituto di previdenza sociale per il settore agricolo (LSV) si sono prefissi di promuovere la revisione delle succitate norme avanzando delle proposte concrete di miglioramento e definire così in futuro un livello di protezione più elevato nonché adeguato alla Direttiva macchine.

Considerazioni di partenza del gruppo di esperti

Una considerevole percentuale degli incidenti che si verificano durante la lavorazione della legna da ardere va ricondotta al fatto che le macchine vengono usate non da una, ma da più persone contemporaneamente. A tal proposito è indispensabile che in futuro gli schemi di sicurezza previsti dalle norme EN 609-1 ed EN 1870-6 tengano incondizionatamente conto di questo diffuso **impiego contemporaneo da parte di più soggetti**. Le norme devono altresì garantire che già per effetto delle caratteristiche costruttive della macchina i pezzi di legna da lavorare rimangano **adeguatamente bloccati**. In caso contrario, infatti, prima dei lavori come nel corso degli stessi, le persone coinvolte vengono anche indotte a mettere mano all'area di segamento e spaccatura per provvedere personalmente alla necessaria stabilità dei pezzi. In merito alle macchine – di qualsiasi tipo esse siano – si dovrebbe inoltre smettere di trascurare gli **aspetti ergonomici**.

Vi è poi una serie di altri fattori che possono impedire il verificarsi d'incidenti. I dispositivi di comando a due mani degli **spaccalegna**, p. es., non devono essere facilmente manipolabili. In caso contrario, infatti, l'operatore si trova esposto a notevoli pericoli. I pezzi di legna incastratisi de-

vono poter essere smossi in tutta sicurezza e occorre che già durante l'alimentazione della macchina con i pezzi di legno le parti deputate alla spaccatura di questi ultimi non possano compiere movimenti pericolosi. In particolare le **seghe per legna da ardere** molto leggere devono essere sufficientemente stabili, poiché un eventuale ribaltamento delle stesse mentre la lama è in movimento comporta notevoli pericoli. Nel caso delle seghe "combinata", che consentono di passare dalla modalità "lavorazione di legna da ardere" alla semplice modalità "sega circolare da banco", la sicurezza – raggiunta grazie a due schemi di protezione tra loro profondamente diversi – deve essere garantita in modo duraturo.

Le proposte di maggiore rilievo riguardano però **l'introduzione degli arti superiori nell'area di segamento o spaccatura**. Questa andrebbe impedita ricorrendo preferibilmente a dei dispositivi di protezione. Grazie alla collaborazione di alcuni fabbricanti le idee e proposte discusse sono state in parte testate su dei prototipi. Il gruppo di lavoro ha così ottenuto del materiale illustrativo empirico per la valutazione del rischio e dei feedback circa l'attuabilità d'idee e proposte. È emerso, tra le altre cose, che nella norma EN 609-1 i requisiti del caso non dovrebbero essere definiti in via generica, bensì in funzione dei quattro principali tipi di macchine (spaccalegna per legna corta e per legna lunga, orizzontali e verticali). Decisamente **innovativi**, i **prototipi** presi in esame erano in alcuni casi concepiti in maniera del tutto inedita e hanno dimostrato come ciò consenta di raggiungere elevati livelli di protezione. Sarebbe auspicabile che queste nuove idee venissero portate a una maturità tale da renderne possibile la produzione in serie, di modo che, una volta divenute stato dell'arte, possano finalmente trovare posto nella normazione.

Iniziata l'attività di normazione

I comitati tecnici del CEN hanno appena dato il via alle discussioni circa la revisione della norma. Tramite un collaboratore dell'associazione centrale per la previdenza sociale nel settore agricolo, la Germania esporrà i risultati definiti in seno al gruppo di lavoro della KAN. Soprattutto per quel che riguarda gli spaccalegna, tuttavia, la revisione della norma potrebbe richiedere del tempo.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

¹ EN 609-1:1999+A2:2009 Macchine agricole e forestali – Sicurezza degli spaccalegna – Parte 1: spaccalegna a cuneo

² EN 1870-6:2002+A1:2009 Sicurezza delle macchine per la lavorazione del legno – Seghe circolari – Parte 6: seghe circolari per legna da ardere e combinate seghe circolari per legna da ardere/seghe circolari da banco, con carico e/o scarico manuale

OSHWiki, esempi di good practice e strumenti per le PMI: gli aiuti pratici dell'EU-OSHA

Nell'intervista che segue l'austriaca Dr. Christa Sedlatschek – dal settembre del 2011 a capo dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)¹ di Bilbao – ci parla degli attuali punti focali dell'attività svolta dall'agenzia e dei progetti portati avanti da quest'ultima.

In veste di direttrice dell'EU-OSHA su quali aspetti intende concentrarsi in futuro?

Negli anni a venire l'EU-OSHA si concentrerà soprattutto sugli effetti del rivolgimento demografico in atto e, in particolare, sul miglioramento dell'abilità al lavoro degli occupati. Altri temi di rilievo saranno il ricorso a nuove tecnologie e materiali di lavoro e i rischi correlati, come pure l'adozione di un approccio preventivo esaustivo soprattutto a livello aziendale. In primo piano figurano a tal proposito lo sviluppo e la diffusione di strumenti utilizzabili nella pratica destinati in particolare alle piccole e medie imprese (PMI).

Grazie a un marketing mirato e alla promozione dei suddetti temi a livello europeo, nazionale, regionale e aziendale intendiamo far capire a tutti i soggetti investiti di responsabilità che, in mancanza di lavoratori sani, nel medio e lungo termine non potranno esservi imprese "sane". Abbiamo inoltre intenzione di pubblicare fatti e cifre eloquenti che dimostrino come l'investimento nella forza lavoro convenga in termini sia di economia aziendale che di economia nazionale.

Tra le campagne che l'agenzia intende promuovere prossimamente ve ne è una dedicata ai rischi psicosociali. Che ruolo attribuisce alla normazione in questo campo tematico?

In via di principio il fatto che la normazione fissi un determinato modus operandi sistematico va senz'altro visto con favore. In generale, tuttavia, è possibile affermare che non sempre il riferirsi alle norme rappresenta la migliore delle scelte laddove si tratti di affrontare temi come quello dello stress. A tal proposito si dovrebbe piuttosto optare per un modo di procedere molto cauto, nonché adeguato alle circostanze contingenti. So tuttavia per esperienza che in Germania la norma ISO 10075 Principi ergonomici relativi al carico di lavoro mentale gode di riconoscimento e viene applicata. Pur non indicando degli approcci di tipo pratico, essa facilita la trattazione del tema del carico mentale, in quanto fornisce delle definizioni unitarie e previene il dipanarsi di discussioni di principio creando così una base da cui prendere le mosse.

Le norme in materia di gestione del personale, responsabilità sociale, ecc. sono utili? O ritiene che questi temi vadano affrontati in altre sedi?

Come già accennato, il fatto che vi sia una sistematizzazione va sostanzialmente visto con favore. Gli attori aziendali, tuttavia, dovrebbero rendersi conto che a infondere concretezza alle norme possono essere solo le imprese medesime. I sistemi di gestione devono sempre essere adattati alle vigenti condizioni quadro nonché alle esigenze di tutti i gruppi d'interesse presenti all'interno dell'azienda. Solo ove ciò avvenga l'organico li accetterà.

Il rapporto dell'EU-OSHA sulla promozione della salute psichica² dimostra molto bene che vi sono numerosi programmi e iniziative in grado di ricorrere in modo decisamente efficace e sostenibile a svariati strumenti e approcci. Il documento propone esempi di good practice raccolti in tutta Europa e illustra quanto sia importante un approccio esaustivo alla prevenzione e alla promozione della salute. Esso evidenzia inoltre come una buona dirigenza e la partecipazione di tutti i lavoratori costituiscano la base necessaria affinché l'adozione di misure vada a buon fine.

L'anno prossimo verrà attivata OSHWiki, l'enciclopedia online della prevenzione sul lavoro. Di cosa si tratta esattamente?

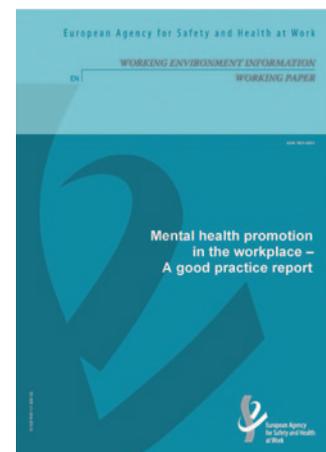
L'EU-OSHA sta mettendo a punto una "Wikipedia" dedicata ai temi della prevenzione e della salute sul lavoro (OSHWiki), la quale, a partire dal 2013, fornirà informazioni ufficiali, approfondite e aggiornate. OSHWiki permetterà inoltre agli esperti di scambiarsi informazioni e collaborare in tempo reale. In questo modo diverrà possibile sfruttare in maniera efficace il vasto know-how di chi opera nel mondo della prevenzione sul lavoro (operatori sul campo, ricercatori, ecc.).

Al fine di garantire contenuti di qualità, l'EU-OSHA attribuirà ad alcuni riconosciuti esperti di prevenzione sul lavoro (operatori sul campo, studiosi e rappresentanti di enti pubblici) il diritto di scrittura su OSHWiki. Per ogni articolo verranno citate le fonti consultate.



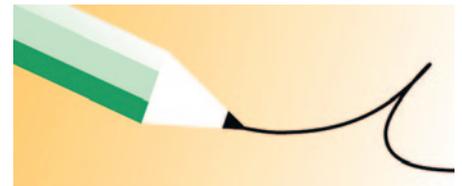
Dr. Christa Sedlatschek

Direttrice dell'EU-OSH



¹ <http://osha.europa.eu/de/front-page>

² http://osha.europa.eu/en/publications/reports/mental-health-promotion-workplace_TWE11004ENN



Nuova direzione per la segreteria KAN

La struttura organizzativa della segreteria KAN cambierà con effetto dal 1° luglio 2012. Per meglio far fronte alla continua espansione dei compiti della KAN verranno istituiti due reparti. Nello stesso tempo, a livello di direzione, dovrà essere infittito il tessuto di contatti con attori sia tedeschi che europei.

Questi cambiamenti vanno di pari passo con un passaggio di consegne ai vertici della segreteria: Karl-Josef Thielen – finora responsabile della sezione comunicazione della DGUV – assumerà la direzione generale, mentre Werner Sterk e Angela Janowitz dirigeranno rispettivamente i reparti Tecnica di sicurezza e Tutela della salute ed Ergonomia.

Manipolazioni: come impedirle, riconoscerle, ostacolarle

La manipolazione dei dispositivi di protezione delle macchine comporta un elevato potenziale di rischio e sfocia in incidenti gravi se non addirittura mortali. Nel quadro di un progetto della sezione per la sicurezza di macchine e sistemi dell'Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA) verranno messe a punto e attuate delle strategie volte a prevenire le manipolazioni.

Creato in collaborazione con AUVA, BGHM, BGN, IFA e Suva, il sito web www.stop-defeating.org (ted./ingl.) è inteso a contribuire a una discussione aperta di questo tema presso le aziende. Esso fornisce a fabbricanti, commercianti e utilizzatori una serie d'informazioni ed esempi pratici facilmente comprensibili, i quali evidenziano come, durante il ciclo di vita della macchina, le manipolazioni possano avere un loro peso. Chiunque sia interessato al tema è invitato a partecipare e a condividere le proprie esperienze, così da contribuire alla promozione di uno scambio internazionale d'informazioni e allo sviluppo di altre soluzioni.

Inoltro di proposte di normazione per via elettronica

Da subito le **proposte** di elaborazione di **norme e specifiche** possono essere inoltrate al DIN anche per via elettronica tramite il sito www.normungsantrag.din.de. Una volta completata una breve procedura di registrazione, l'utente riporta in un apposito modulo i punti essenziali della proposta. Il DIN chiarisce quindi con i gruppi interessati se vi sia o meno bisogno della norma o specifica in questione. Ove prevalga il consenso e il finanziamento sia assicurato il progetto viene affidato a un comitato di lavoro del DIN che lo porterà avanti. Rimane naturalmente possibile avanzare le proprie proposte al DIN di persona o telefonicamente.

Anche la casa editrice Beuth ha ampliato l'offerta di servizi online. Le informazioni dettagliate sulle singole norme riportate sul sito www.beuth.de sono sin d'ora accompagnate da una **nota di modifica**. In quest'ultima è indicato quali sezioni della norma sono state modificate, aggiunte o eliminate rispetto alla versione precedente. In un **elenco delle citazioni** compaiono inoltre le norme menzionate nella norma considerata o che rimandano a quest'ultima. Come di consueto è anche possibile consultare l'indice, il testo introduttivo e i rimandi a pubblicazioni che, come i volumi tascabili del DIN, contengono la norma.

Pubblicazioni

Das neue Produktsicherheitsgesetz

In questa guida l'autore Thomas Wilrich commenta la nuova legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti (Produktsicherheitsgesetz o ProdSG). Il volume si concentra soprattutto sugli obblighi di legge di fabbricanti, importatori e commercianti e offre numerosi ausili pratici quali check-list e strumenti volti a facilitare i processi decisionali.

Beuth Verlag, 2012, 360 pag., ISBN 978-3-410-22325-2, € 48 (in formato cartaceo e e-book)

Psychische Belastung und Beanspruchung am Arbeitsplatz

In questo volume diversi autori si soffermano sul tema del carico e della sollecitazione mentali. Le singole relazioni sono dedicate a vari temi tra cui lo sviluppo e l'importanza della serie di norme DIN EN ISO 10075, i modelli incentrati su carico e sollecitazione mentali nonché il burn-out e l'impegno sul lavoro. In un allegato al volume sono riportate le tre parti della norma DIN EN ISO 10075.

Beuth Verlag, 2012, 124 pag., ISBN 978-3-410-22078-7, € 52 (in formato cartaceo e e-book)

Internet

www.safe-construction.dk

Il sito danese propone, non da ultimo in tedesco e inglese, una serie d'informazioni molto ben comprensibili riguardanti la sicurezza in ambito edilizio. Bent, il protagonista dei 15 filmati proposti, presenta diversi mestieri sottovalutando ostentatamente tutti i pericoli che questi comportano. Concepiuti come divertente materiale introduttivo per autodidatti e partecipanti a corsi, i filmati sono integrati da nutriti elenchi di domande e risposte nonché da schede informative. Un'ottima iniziativa!

www.oiraproject.eu

L'EU-OSHA mette a disposizione un modulo gratuito grazie al quale autorità e associazioni settoriali possono creare dei programmi interattivi per la valutazione del rischio. L'iniziativa è intesa a favorire la creazione di numerosi programmi in varie lingue destinati a diversi rami dell'economia e utilizzabili da chiunque. Questo progetto dovrà facilitare la valutazione del rischio soprattutto alle piccole e medie imprese.

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
11.-14.09.12 Sopot (PL)	6th International Conference Towards Safety Through Advanced Solutions	WOS National Organizing Committee Tel.: +48 22 623 37 82 www.wos2012.pl
18.-20.09.12 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	IAG / KAN Tel.: +49 351 457-1970 https://app.ehrportal.eu/dguv > Seminar-Nr. 700044
19.09.2012 11.12.2012 Berlin	Seminar Basiswissen Normung	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/de/seminar/basiswissen-normung/118163816
24.-25.09.12 Dortmund	3. Symposium Gefahrstoffe am Arbeitsplatz: Probenahme – Analytik – Beurteilung	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BauA) Tel.: +49 6221 5108 28105 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen
04.-05.10.12 Bonn	SiGE-Fachveranstaltung Umgang mit Nanomaterialien – Bestandsaufnahme CNT	DGUV, Abteilung Sicherheit und Gesundheit Information und Anmeldung: Tel.: +49 2241 231 13 78, jutta.linden@dguv.de
10.-12.10.12 Köln	Konferenz Maschinenbautage	MBT Mechtersheimer Tel.: +49 228 9456522 www.maschinenbautage.eu
11.-12.10.12 Montréal	7th International Conference SIAS – Safety of Industrial Automated Systems	IRSST Tel.: +1 514 288 1551 www.irsst.qc.ca/en/sias2012.html
15.-16.10.12 Berlin	Congress 2nd European Hand Trauma Prevention Congress	DGUV, VDSI, FESSH, DGH, HTC, ukb Tel.: +49 761 696 99-0 www.handprevention2012.org
28.-31.10.12 Helsinki	International Congress SENN2012 – Safety of Engineered Nanoparticles and Nanotechnologies	FIOH Tel.: +358 3 233 0400 www.ttl.fi/en/international/conferences/senn2012
09.11.2012 Essen	Seminar Ergonomie-Normen für die Konstruktion GPSG-Pflicht in der EG-Konformitätsbewertung	Haus der Technik Tel.: +49 (0) 201 1803 344 www.hdt-essen.de > Suche: Ergonomie
14.-15.11.12 Essen	Seminar Produktverantwortung nach dem neuen Produktsicherheitsgesetz (ProdSG)	Haus der Technik Tel.: +49 (0) 201 1803 344 www.hdt-essen.de > Suche: Produktsicherheit
22.-23.11.12 Köln	Seminar Maschinenrichtlinie 2006/42/EG – Praktische Lösungen für den Hersteller im europäischen Binnenmarkt	MBT Mechtersheimer Tel.: +49 228 9456522 www.maschinenbautage.eu/seminare/ seminar-maschinenrichtlinie-1.html

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it → Pubblicazioni → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1: J. Pulido, p. 6: fotolia.de/© Andrea Sachs, p. 7: EU-OSHA; senza indicazione della fonte: origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** **Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de